

La collina stregata



1 A Carpinello,

piccolo paese di campagna vicino al fiume Ronco, il benessere arrivò all'improvviso, portando tutto quello che in 10.000 anni di storia i pacifici contadini non avevano mai posseduto: automobili, tostapane elettrici, telefonini cellulari, materassi a molle, ad acqua e ad aria, mazze da golf, sci, racchette da tennis e una montagna di altre cose. E tutte queste costavano così poco che era assai più conveniente gettare via un oggetto rotto e sostituirlo con uno nuovo, piuttosto che farlo riparare.

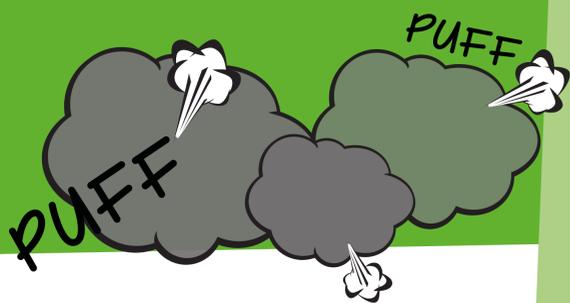


Fu così che, nell'arco di un solo anno, i pacifici contadini di Carpinello, che fino a quel giorno avevano riparato e riciclato ogni cosa, produssero per la prima volta nella loro vita i rifiuti. Anzi, una montagna di rifiuti! Dopo qualche mese, infatti, i rifiuti ammassati erano diventati una collina piuttosto alta.

C'erano, mescolati agli altri, anche rifiuti organici, e finché questi non avevano cominciato a puzzare, la grande collina sorta vicino al paesino non aveva dato nessun fastidio agli abitanti di Carpinello. Poi arrivarono i gabbiani a rovistare nella spazzatura e i paesani pensarono che era uno spettacolo davvero carino.



Poi però, in una calda giornata d'estate, una folata di vento trascinò sul paese un'ondata di puzze e veleni che sbiancò i gerani sui davanzali delle finestre e scrostò l'intonaco del Municipio. Si sentirono anche rumori strani e qualcuno giurò che aveva visto muoversi la collina, che era viva. I contadini di Carpinello si precipitarono dal Sindaco e gli dissero che la montagna dei rifiuti puzzava, che bisognava fare assolutamente qualcosa.



Un giorno però accade che, con una specie di brontolio, il fianco della collina si squarcio' e un'improvvisa ondata di puzza invase di nuovo le strade di Carpinello.

Il sindaco mandò a rappazzare lo squarcio, ma altri se ne aprirono. La montagna dei rifiuti sembrava viva e ribelle.

Poi, una notte, sparì una trentina di alberi: al loro posto restano solo grandi buchi nella terra. Il giorno successivo i tre giardinieri fuggirono spaventati, gridando "si muove! La Collina dei rifiuti si muove!". Allora si sparse come un lampo la voce che il monte dei rifiuti era stregato.



Da ultimo si aprì su un fianco della montagna puzzolente una serie di fori: come grandi occhi, parevano guardare il paesino con cattiveria. Tutti si convinsero che la collina si stava trasformando davvero in un mostro.

Quando ormai gli abitanti cominciavano a spaventarsi sul serio, in una notte di pioggia battente, senza stelle e senza luna, la collina stregata si mise in movimento e, strisciando, piano piano si allontanò dal paese. Qualcuno seguì coraggiosamente le sue enormi tracce: portavano al mare, la collina stregata si era inabissata. Per 3 giorni i cittadini di Carpinello ballarono e cantarono, festeggiando lo scampato pericolo. Quando però lessero sui giornali che una nave era stata attaccata da un mostro marino enorme e terribilmente puzzolente, seppero che la loro collina della spazzatura non era affatto scomparsa....



... e, per non crearne una seconda, cominciarono a **riparare oggetti e riciclare cose**, come avevano sempre fatto prima che arrivasse il benessere.

